

Red Ronnie nel ricordo di Jimmy

Il giornalista e conduttore fra i protagonisti de La Strada del Jazz: «Aveva un fascino non convenzionale»

di **Gian Aldo Traversi**

«**Jimmy Villotti** era jazzista anche nella parola, non solo per la chitarra su cui intesseva la satira leggera del mondo attorno». A ricordarlo è **Red Ronnie**, al secolo **Gabriele Ansaloni**, Red per il colore dei capelli e Ronnie in onore di Ronnie Peterson, il pilota di Formula 1, uno degli idoli per cui è divenuto «raconteur» di un pluri-universo inedito, riuscendo a intervistare David Bowie, George Harrison e Fidel Castro. Ospite oggi in piazza Maggiore nel «parterre des rois» della Strada del Jazz 2024 con **Paolo Jannacci**, **Luca Carboni**, **Gioro Comaschi**, **Fio Zanotti**, **Maurro Malavasi** e il sindaco **Matteo Lepore** a fare gli onori di casa, il giornalista e conduttore di show come Roxy Bar e Bandiera Gialla garantisce il suo folle amore per il jazz e il feeling con Jimmy Villotti, uno dei due musicisti con Amedeo Tommasi per cui viene scoperta la Stella del Jazz in via Orefici. «Il jazz è qualcosa di strepitoso, ho intervistato Miles Davis, spasimavo per Chick Corea, ero amico di Alberto Alberti e di Cicci Foresti. Ma forse è proprio Jimmy Villotti il musicista che ha frequentato più spesso i miei programmi: mi portava i suoi cd definendoli "prodotti approssimativi"». **Spandendo dosi non scontate d'ironia...**



Il giornalista musicale e conduttore televisivo Red Ronnie

IL RICONOSCIMENTO

La Turrata d'argento a Villotti

Oggi alle 16.30, in sala Rossa a Palazzo d'Accursio, il sindaco **Matteo Lepore** consegnerà la Turrata d'argento in Memoria di **Jimmy Villotti** alla moglie **Natascia Mazza**. Fra le motivazioni, Villotti ha incarnato «l'essenza di Bologna città creativa della musica: un grande artista eclettico e ironico».

«Fascino non convenzionale, anche: infilava elucubrazioni da lasciarmi di stucco. Non è stato un caso che quando venni in possesso della chitarra che Jimi Hendrix aveva suonato a Woodstock gliela portassi per sentire che ne pensava».

A Jimmy saranno luccicati gli occhi...

«Nient'affatto, mi disse che la trovava pessima e che poteva funzionare solo tra le dita del ge-

L'ANEDDOTO

«Gli portai la chitarra che Jimi Endrix usò a Woodstock: la trovò pessima»

nio di Seattle. Villotti è stato anche un amico, come Gianni Morandi».

Un fil rouge annodato a Bologna.

«C'è una liaison che li unisce anche sullo schermo: nel film *In ginocchio da te* Jimmy guidava i Meteors, la band che accompagnava il cantante».

Da dj e conduttore radiofonico a giornalista: che cosa l'ha spinto al grande salto?

«M'infastidiva il fatto che sui giornali non si scrivesse della musica che mi piaceva. Così ho collaborato per il *Carlino*. Perfino il programma televisivo *Be-bop a Lula* aveva la sua rivista. Ma il grande salto l'ho fatto partendo da Telezola e finendo a Bandiera Gialla».

L'intervista più intrigante tra le tante fatte?

«Quella che è stata ritenuta la più bella dall'intervistato, per quanto mi ha scritto la moglie, l'ho fatta a George Harrison».

La domanda che si farebbe a sigillo delle sue incursioni nel mondo delle note?

«Come è riuscito un ragazzo figlio di braccianti agricoli a intrattenere i suoi feticci musicali - Bowie m'ha chiesto lui stesso d'intervistarlo-, e addirittura Fidel Castro in quella cena del 2001?». Dopo la premiazione e la scopertura delle stelle Red Ronnie s'intratterà col pubblico nello spazio di Geko Gold, dietro al palco di Piazza Maggiore.

Ex Chiesa di San Mattia L'omaggio di Saariaho dei Fontana Mix



La seconda parte della rassegna *Exitime 2024 Agli infiniti possibili (da Luigi Nono all'Intelligenza Artificiale)* si apre stasera in anteprima alle 20.30 nell'Ex Chiesa di San Mattia di Bologna (in replica domani alle 20.30) con il concerto *The tempest Songbook*. Le musiche della celebre compositrice finlandese **Kaija Saariaho** (1952-2023) ispirate alla *Tempesta* di Shakespeare si intrecciano con le musiche di scena composte da **Henry Purcell** (1695), in un suggestivo gioco di incastri sonori ideato dalla compositrice stessa. Il concerto è un omaggio alla creatività di Saariaho, voce tra le più innovative con cui *FontanaMix ensemble* aveva già collaborato nel 2007.

Zona Universitaria Si balla in pedana Funky per Halloween



È tornata la manifestazione *Si balla!*, che vede ogni venerdì e sabato in zona universitaria una pedana che ospita lezioni aperte di ballo a cura di tante scuole del territorio e selezioni musicali di vari generi dal tango al boogie woogie, salsa, rumba, lindy hop, fino al cha cha cha. Dopo la serata di apertura di ieri con la disco dance degli anni '70 e '80 con dj Banderas, in piazza Aldrovandi si continua stasera con i balli latino-americani della scuola Gabusi. Per la notte di Halloween, il 31 ottobre è previsto un evento speciale con la *Thriller Funky Night*. In più, tutti i sabati e il 31 ottobre, dalle 18 alle 19, laboratori didattici per i più piccoli (3-10 anni), il primo dei quali, oggi, incentrato sulla creazione di cartoline pop-up. **Accesso gratuito.**

Eugenio Bennato alla Pizzica Night

Il musicista ed etnografo stasera al festival Sun Donato per presentare l'ultimo singolo Alle 19 il laboratorio di danza

Musica del mondo è una espressione perfetta per raccontare il lavoro ultradecennale di **Eugenio Bennato**, fondatore della Nuova Compagnia di Canto Popolare, studioso, etnomusicologo, protagonista assoluto del fenomeno, irripetibile, del folk revival italiano degli anni Settanta. Una frase che è diventata il titolo del suo nuovo attesissimo, singolo, che il musicista napoletano presenta questa sera (ore 21.30, ingresso gratuito) al Festival Sun Donato, nei Giardini Parker Lennon, all'interno della *Pizzica Night*, serata dedicata in particolare ai ritmi della tradi-

zione popolare salentina celebrata con grande successo anche lo scorso agosto dalla Notte della Taranta. Un lavoro, quello che porterà a Bologna, che anticipa l'uscita dell'album e che è immaginato come un omaggio alle diversità culturali che si affacciano sulle diverse sponde del Mediterraneo, tra Europa e Africa, dove confluiscono suggestioni etniche che parlano lingue differenti e che incrociano anche i 'mondi lontanissimi dell'India.

Da quel paese, infatti, arriva il gruppo che lo ha accompagnato nelle registrazioni, il **Yar Mohammad Group**, formazione proveniente dal Rajasthan, conosciuta nel 2023 durante i concerti realizzati in India per la Festa della Repubblica su invito



Eugenio Bennato, fondatore della Nuova Compagnia di Canto Popolare

dell'ambasciata italiana di New Delhi e del consolato generale di Bengaluru. «Negli Anni Settanta, da ragazzo, dice, mi inventai la Nuova Compagnia di Canto Popolare», una band musicale che partiva dai modelli degli sconosciuti cantori del sud e cominciò a girare per il mondo. Poi vennero i briganti della storia meridionale, poi vennero i

migranti del Mediterraneo, poi venne Taranta Power, che segnò l'ingresso della musica etnica italiana nella World Music. Da sempre una musica delle minoranze, una musica che conta poco nel business della civiltà globale. 'Musica del mondo' è tutto questo. Sono pensieri, idee, ideali, trasformati in parole e musiche senza confini. Ci ritrovo il mio punto di partenza e il mio approdo, la convinzione di allora che la musica possa contribuire a contrapporre alla logica del profitto la logica della bellezza e del contatto umano».

Ci saranno, nel concerto a Sun Donato, anche le ballate che Eugenio Bennato ha scritto ispirandosi alla taranta. E proprio a quel ballo, liberatorio e tribale, sarà dedicato il laboratorio gratuito (alle 19) curato dalla scuola di danza Tarantarte, per apprendere i passi di base della pizzica e poterli poi mettere in pratica durante lo spettacolo.

Pierfrancesco Pacoda

© RIPRODUZIONE RISERVATA